



QUARTA SETTIMANA ROSMINIANA  
19 – 26 FEBBRAIO 2005  
ANTONIO ROSMINI: UNA GRANDE FIDUCIA NELLA PROVVIDENZA

MILANO 19 FEBBRAIO – PALAZZO SCHUSTER  
«Una cosa sola in una società frammentata  
*Abbandonare se stesso nella divina Provvidenza*»

## Introduzione

Prof. Anna Maria Tripodi<sup>1</sup>

Il giorno della Beatificazione del Servo di Dio Antonio Rosmini è ormai prossimo e, con questa consapevolezza, il mondo rosminiano si prepara all'evento.

Sulla scia di un cammino iniziato negli ultimi anni (siamo al quarto appuntamento ed al secondo Convegno in questa Città tanto cara al Suo cuore), la settimana dal 19 al 26 febbraio 2005 è dedicata alla sensibilizzazione della Causa di Beatificazione di Rosmini.

Da sempre, però, questo periodo è sacro per il mondo rosminiano, in quanto è anniversario della fondazione dell'Istituto della Carità.

Infatti, il 20 febbraio 1828, mercoledì delle Ceneri, nella solitudine colma della presenza di Dio del Sacro Monte Calvario di Domodossola Rosmini gettava le fondamenta del suo Istituto e iniziava la stesura delle *Costituzioni* ossia della *Regola* di cui avrebbe fatto dono ai Confratelli.

Ma perché e come la Beatificazione di Rosmini interessa non solo il mondo della cultura, ma anche ogni uomo e donna di buona volontà? Perché può interessare tutti noi?

Perché egli ci è modello di coraggiosa *ricerca della verità*, oggi più che mai necessaria in un mondo sempre più indifferente ai perché, quindi in serio pericolo di dimenticare il rispetto dovuto alla creatura umana e di compromettere il suo naturale rapporto con Dio, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti:

- la concezione dell'uomo è dimezzata, spezzata, in frantumi;
- il mondo del sapere ha perso interesse per la verità, si accontenta dell'opinione dell'idolo di turno e ad essa si abbandona;
- l'universo del fare non ha validi criteri di riferimento;
- la visione della società manca di organicità

In tutte le dimensioni della vita, in altri termini, sembra prevalere la *frammentazione*.

Rosmini offre ad ogni uomo e donna di buona volontà un'intera enciclopedia nella quale ognuno, a seconda delle proprie esigenze o aspettative del momento, può rinvenire spunti interessanti per la riflessione e illuminanti per l'azione, ma soprattutto può cogliere sempre quell'amore della verità che dal piano naturale naturalmente transita al piano soprannaturale, nella consapevolezza che nelle viscere del Cristianesimo è «una filosofia sfolgorante di evidenza e beante gli intelletti per la sua origine divina e perché conduce di nuovo a Dio!» (*Lettera a Michele Parma* del 30.1.1831).

In occasione del Giubileo delle Università, nell'anno 2000, il Santo Padre Giovanni Paolo II ricordò ai Docenti universitari che una «cultura senza verità non è una garanzia, ma piuttosto un rischio per la libertà».

E, nella Lettera apostolica all'episcopato, al clero e ai fedeli per l'Anno dell'Eucaristia ottobre 2004-ottobre 2005 *Mane nobiscum Domine* ribadisce che la Chiesa è chiamata a ricordare agli uomini la necessità del rendimento di grazie eucaristico. «soprattutto nella nostra cultura secolarizzata che respira l'oblio di Dio

---

1. È docente di Storia della filosofia presso l'Università di Genova; docente di Metafisica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sezione del Seminario di Genova, docente di Antropologia filosofica e Ateismo contemporaneo presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Ligure.

e coltiva la vana autosufficienza dell'uomo» (n. 26).

L'Amore per la verità, unico antidoto a tutto ciò, si traduce in Rosmini nell'invito ad «Abbandonare se stesso nella divina Provvidenza» (IV massima di perfezione).

Nel Foglio formativo febbraio 2005, che dobbiamo al costante impegno di don Giancarlo Taverna, si osserva che «Forse niente, più di questa massima, aiuta il cristiano a godere una profonda pace e a possedere l'equilibrio interiore».

Di questo hanno soprattutto bisogno l'uomo e la donna del terzo millennio, cioè tutti noi.

Tutta l'opera rosminiana è un inno alla Verità, sul piano naturale e su quello soprannaturale; per questo la beatificazione di Rosmini, certamente maestro di carità temporale e spirituale, interessa il mondo della cultura ed ogni uomo e donna di buona volontà per la sua carità intellettuale.

Le prossime relazioni offriranno significative riflessioni sulla stretta connessione Verità-Amore-Provvidenza, cardini non solo del sistema rosminiano, ma della nostra vita. Ecco ora qualche notizia dei nostri relatori.

Il professor GIANMARCO GASPARI è docente di letteratura italiana presso l'Università degli Studi Insubria sede di Varese, è direttore del Centro Nazionale Studi Manzoni di Milano, è direttore degli Annali Manzoni e segretario generale dell'Edizione Nazionale ed Europea delle opere di Alessandro Manzoni. Si è occupato in particolare di storia della cultura dal '700 al '900. Tra le sue pubblicazioni il volume *Letteratura delle riforme da Beccaria ai Manzoni* del 1990.

Il professor EDOARDO BRESSAN insegna storia contemporanea presso la facoltà di lettere e filosofia all'Università degli Studi di Milano. I suoi studi hanno riguardato la storia delle istituzioni caritative e sociali dal '700 al '900 e diverse vicende e figure della Chiesa Italiana. Fra i numerosi contributi ha pubblicato *Carità e Riforme sociali nella Lombardia moderna e contemporanea, storia e problemi*, nel 1998, e con Giorgio Rumi. *Don Carlo Gnocchi vita e opere di un grande imprenditore della Carità*, nel 2002.

Padre CLAUDIO MASSIMILIANO PAPA, rappresentante legale del Collegio Missionario Antonio Rosmini per le missioni all'estero e dell'Istituto della Carità, dal 15 Agosto del 1997 è postulatore generale dell'Istituto della Carità - Rosminiani e delle Suore della Provvidenza Rosminiane per la causa di beatificazione del fondatore. Molteplici sono i suoi titoli fra i quali ricordiamo laureato in filosofia e in sacra teologia, dottorato in diritto canonico, laurea in filosofia. Attualmente è docente alla Pontificia Università Urbaniana

## Conclusioni

Prof. Anna Maria Tripodi

Parlavamo all'inizio di un cammino, iniziato negli ultimi anni, verso la Beatificazione di Rosmini.

Viviamo nel 150° anniversario della sua morte, e la mente va a un altro anniversario, quello di cinquant'anni fa quando, nel 1955 appunto, Rosmini si affacciò finalmente sul palcoscenico culturale internazionale, grazie all'opera di altri Rosminiani e di altri studiosi – due per tutti padre Giuseppe Bozzetti, Michele Federico Sciacca

Aveva inizio allora un percorso di rilancio del suo pensiero che avrebbe condotto alla fondazione del Centro Internazionale di Studi Rosminiani – 25 settembre 1966 – che, con la «Cattedra Rosmini», avrebbe mirato a un'altra meta: il Bicentenario della nascita. 1997.

Ogni traguardo ha pagato alti contributi: nel 1956 padre Bozzetti tornava alla Casa del Padre; nel 1997 doveva lasciare la guida dell'Istituto padre Giovanni Battista Zantedeschi e si avvicinava la fine di mons. Clemente Riva.

In questi ultimi decenni si sono moltiplicate le iniziative culturali rosminiane, tese a fare conoscere il pensiero del Padre Fondatore: Sacro Monte Calvario (padre Emilio Comper), Rovereto (padre Alfeo Valle).

Sacra di San Michele (padre Antonio Salvatori), Abruzzi (Giacinto Proti) hanno costituito significativi punti di riferimento.

Alessandro Manzoni è stato sempre ospite gradito: a lui Rosmini aveva affidato il proprio testamento: ADORARE, TACERE, GODERE. «Duplice vertice sublime di unica fiamma» erano Rosmini e Manzoni a giudizio di Fogazzaro. «Primo poeta e primo filosofo viventi d'Europa» erano a giudizio di Tommaseo.

Quanto sopra ho voluto ricordare non per nostalgia del passato, ma per *nostalgia del futuro* ossia per desiderio di rilancio, per testimonianza di determinazione a continuare un cammino che è appena agli inizi.

Come Rosmini era innamorato della Verità, noi dobbiamo essere innamorati di Rosmini. Si tratta ora di tesaurizzare il suo pensiero ai fini della riproposta di una concezione intera dell'uomo e, nello specifico, ai fini della nuova evangelizzazione.

Desidero ringraziare i relatori: prof. Gianmarco Gaspari, prof. Edoardo Bressan, prof. don Claudio Massimiliano Papa. Un grazie particolare va da tutti noi a Suor Pier Antonia, autentico dono di Rosmini ai Rosminiani, eccezionale per la sua energia organizzativa e per il suo entusiasmo contagioso. Mi congratulo con il pubblico presente, criticamente attento.

Permettetemi di ribadire quanto detto lo scorso anno, e cioè di rivolgere un invito particolare a tutti voi a pregare affinché, al più presto, possiamo avere la gioia e il privilegio di assistere in Piazza San Pietro, con questo Santo Padre, alla cerimonia di Beatificazione di Antonio Rosmini, che tanti di noi vedono degno Padre della Chiesa del terzo millennio.

Il prossimo appuntamento, fuori Milano, è per il 1° luglio, data di inaugurazione ufficiale a Stresa del 150° Anniversario della morte del Servo di Dio Antonio Rosmini.

Alle 18.00 la Santa Messa nella Basilica Santi Apostoli e Nazaro Maggiore, presieduta da S.E. Mons. Francesco Coccopalmerio, che ancora ringraziamo, pregandolo di estendere il saluto al Card. Dionigi Tettamanzi.